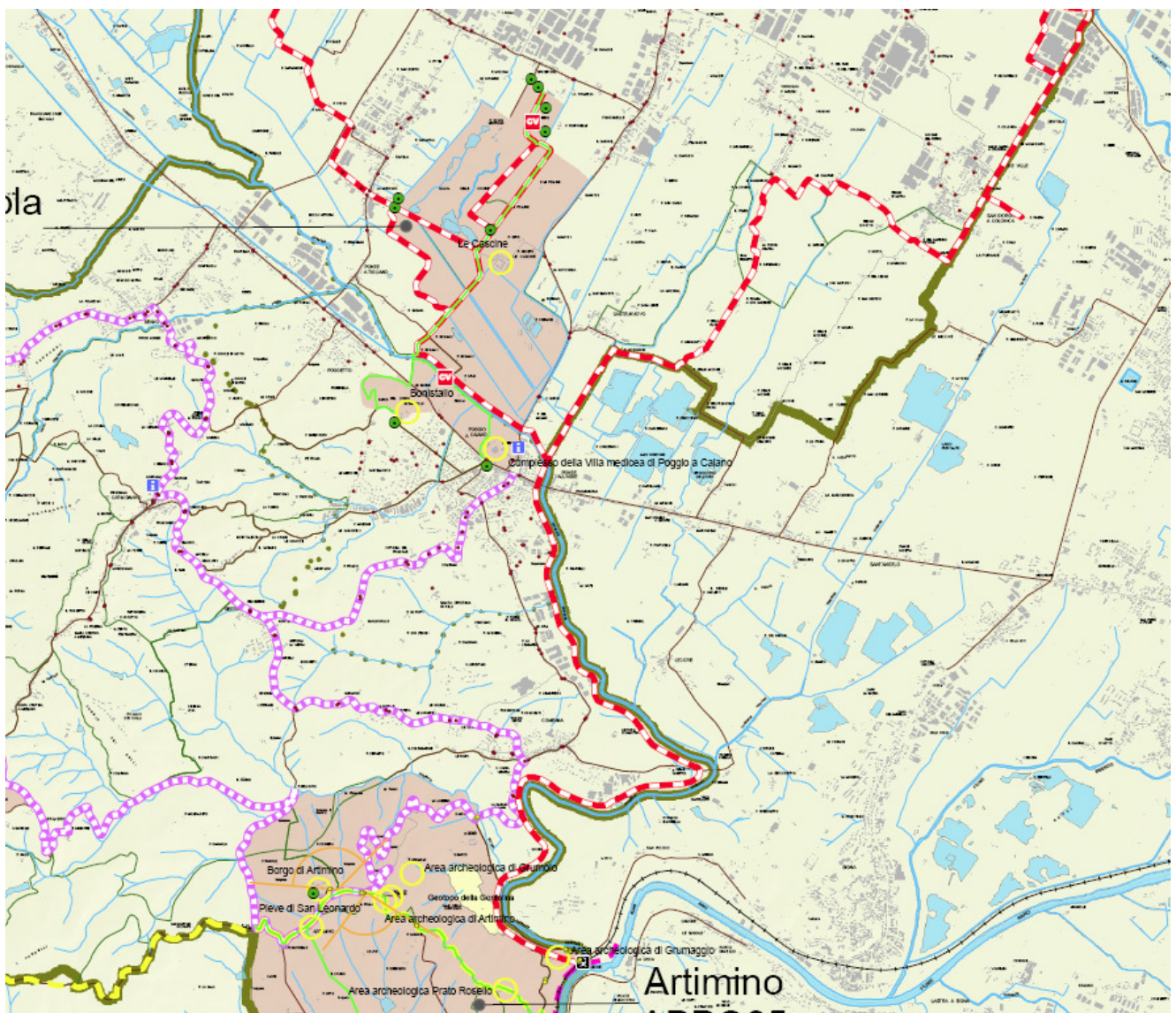


CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER UN NUOVO PONTE CICLO-PEDONALE NELLA SEDE DEL
“PONTE LEOPOLDO II”

ALLEGATO A2 - RELAZIONE DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE URBANISTICO E PAESAGGISTICO

Il Ponte sospeso Leopoldo II fu costruito nel 1833 per collegare le sponde del Torrente Ombrone fra i territori del Comune di Prato e di Poggio a Caiano, fra i carrabili ponte all'Asse e ponte a Tigliano, in modo da ridare unitarietà territoriale ai possedimenti granducali della Villa Di Poggio a Caiano e le Cascine di Tavola. I due piloni inutilizzati sono situati sulla sponda pratese all'altezza del podere Bogaia e sulla sponda di Poggio a Caiano all'altezza del podere le Buche.

L'area di cascine di Tavola è considerata elemento cardine del costituendo Parco della Piana promosso dalla Regione Toscana in accordo con le Province di Prato e Firenze ed i Comuni interessati. In tale ambito metropolitano rientra fra gli obiettivi strategici della Provincia il potenziamento dei collegamenti ciclabili fra i vari centri d'interesse.



Le piste ciclabili esistenti collegano il parco di Cascine di Tavola al Centro storico di Prato. Il Ponte in progetto consentirà un immediato collegamento con la Villa Medicea ed il Borgo di Bonistallo. Successivamente si prevede la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile lungo il torrente

Ombrone fino a ricongiungersi con la Stazione ferroviaria di Carmignano e con la “Ciclabile dell’Arno” che parte dal Parco delle Cascine a Firenze. Un altro tratto di ciclabile, a nord, collegherà le Cascine di Tavola con l’area di Gonfienti, sede di ritrovamenti archeologici di eccezionale interesse, che tramite il ponte, possono facilmente connettersi con i ritrovamenti archeologici di Comeana ed il museo etrusco di Artimino.

AREA PROTETTA CASCINE DI TAVOLA

Nel 2008 i Comuni di Prato e Poggio e Caiano hanno istituito l’Area Naturale Protetta d’Interesse Locale (ANPIL) delle Cascine di Tavola. Il sistema insediativo storicamente consolidato è sostanzialmente quello di origine medicea: la villa di Poggio e le relative pertinenze, fra le quali le notevoli scuderie, le cascine, la fattoria, organizzata secondo un modello importato dalla pianura padana, e gli edifici specializzati distribuiti nell’area della tenuta.

Lorenzo il Magnifico nel 1497, commissionò a Giuliano da Sangallo la costruzione della Villa di Poggio a Caiano, acquistando contemporaneamente numerosi terreni nelle zone limitrofe, con lo scopo di creare accanto alla villa principale di Poggio un vasto complesso unitario comprendente una estesa tenuta agricola, organizzata secondo un modello importato dalla pianura padana, e luoghi di svago, poi arricchito dai suoi successori nel corso di quasi quattro secoli.

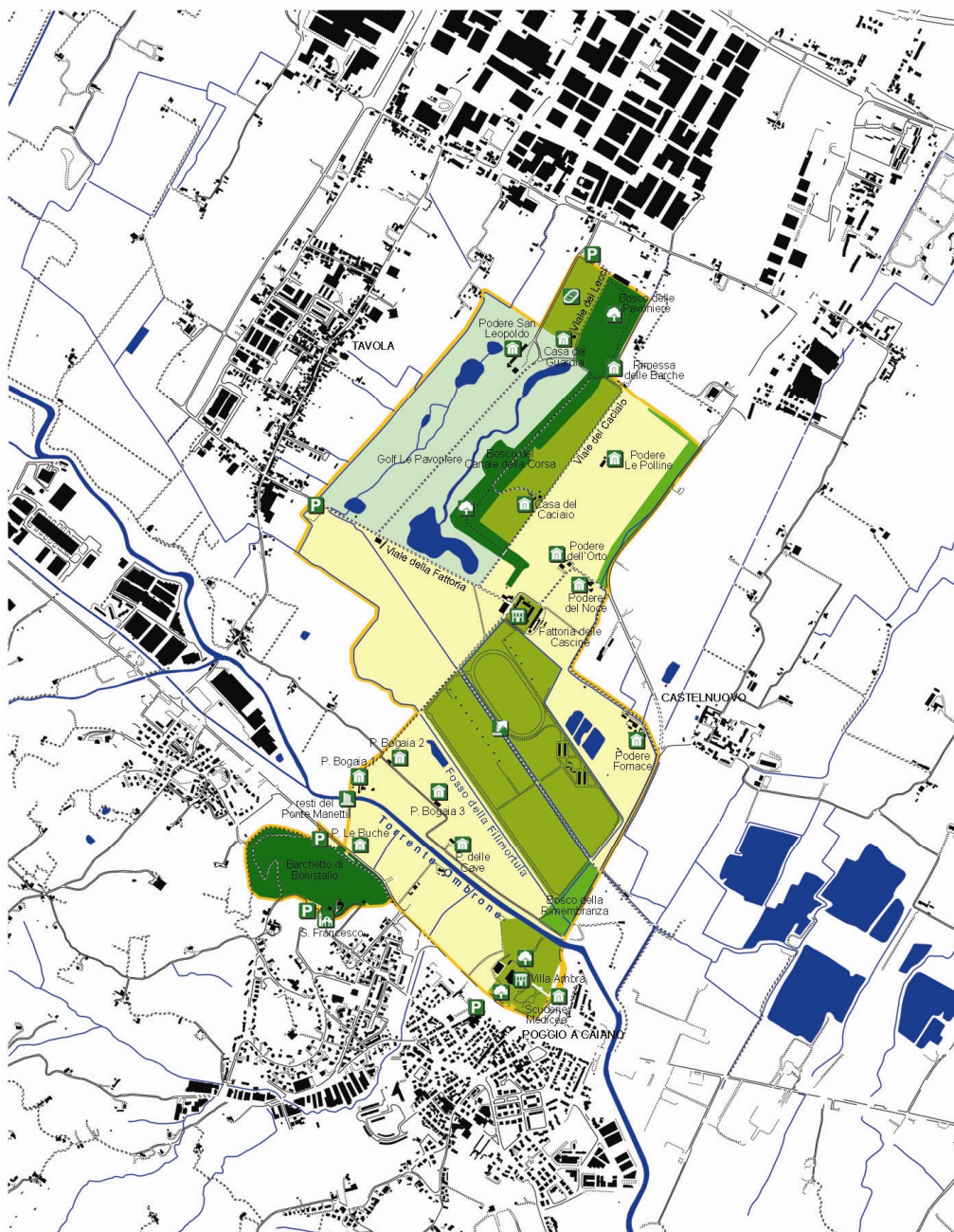
L’area ospita una vera e propria antologia di luoghi specializzati e manufatti di vario genere, funzione ed epoca: ai quartieri della Villa di Poggio a Caiano, si aggiunge, a nord del torrente Ombrone, un’estesa tenuta agricola (Le Cascine), con vari poderi ed edifici specializzati ("Casa del Cacciaio", "Casa del Guardia", "Rimessa delle barche"), oltre a luoghi originariamente dedicati alla caccia ed allo svago, (bosco delle Pavoniere, bargo di Buonistallo), cui si aggiungono i suggestivi resti dello storico ponte sospeso detto "del Manetti".

L’insieme che ne risulta è un paesaggio agricolo, naturale ed antropico particolarmente ricco ed ameno, che trova un suo ordine, di matrice tipicamente umanistica, nella griglia del sistema di canali artificiali e filari alberati realizzato come rete funzionale sia agli utilizzi agricoli, che a quelli commerciali, che per lo svago: oggi non più allagati, i canali erano in parte navigabili, come una vera e propria "via d’acqua" che collegava il giardino della Villa, l’edificio delle Cascine, le Pavoniere, conducendo sino ai fiumi Ombrone ed Arno. L’elemento idrografico di maggiore importanza è il torrente Ombrone, che scorre ai piedi del poggio interponendosi fra la villa e le cascine.

L’attuale uso del suolo è solo parzialmente agricolo, con destinazione prevalente a seminativo. L’area ospita, sul versante pratese, un campo da golf, un maneggio, aree boscate, un parco urbano attrezzato, un centro di educazione del gusto. Sul versante poggese, oltre alla villa, il bargo, aree agricole sperimentali e un centro di educazione ambientale.

Dal punto di vista specificamente naturalistico l’area è di particolare interesse per la presenza di un residuo dell’antica foresta planiziale oltreché di varie formazioni lineari, siepi ed alberature storiche di rilievo: i residui del bosco planiziale hanno una notevole rilevanza storica e naturalistica, poiché costituiscono uno dei rari esempi di come erano le foreste che occupavano tutta la piana di Firenze-Prato-Pistoia prima che le città e le attività antropiche si espandessero ad interessare la maggior parte del territorio. Altro aspetto di rilievo sono le aree umide, di cui si tratta ampiamente di seguito.

Nelle previsioni del Piano di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree protette della Provincia di Prato, la ricostruzione del ponte del Manetti è considerata prioritaria per la fruizione unitaria dell’Area Protetta e per il ripristino dei collegamenti fra la Villa e il Barco di Buonistallo da una parte e le cascine dall’altra.



SITO D'INTERESSE COMUNITARIO STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 80 del 22 dicembre 2009 è stato designato come SIR ai sensi della l.r. 56/2000, come SIC ai sensi della direttiva 92/43/CEE e come ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CEE del sito "Piana Pratese" come ampliamento del SIR-SIC-ZPS "Stagni della piana fiorentina" (Codice Natura 2000: IT5140011) procedendo al conseguente cambio di denominazione del medesimo in "Stagni della piana fiorentina e pratese".

Il SIC, in territorio pratese, raccoglie un sistema di zone umide artificiali, comprendente anche un'area boscata planiziare (unica nella piana tra Firenze e Pistoia), situato in una matrice altamente antropizzata. Gli stagni inseriti nel Sito d'Interesse Comunitario, residue aree di sosta per gli uccelli lungo un'importante rotta migratoria, risultano essere ecosistemi di elevato interesse ornitologico ai

fini dello svernamento e della nidificazione, necessitano di forme di gestione per la tutela dalle minacce. Sono presenti anche alcune specie di flora palustre ormai rare.

Risulta quindi prioritario il mantenimento e ampliamento delle aree umide con conseguente incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna nidificante, migratrice e svernante.

PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PRATO

Il Piano Strutturale del Comune di Prato inserisce l'area interessata nel Sistema ambientale Il Regolamento Urbanistico del Comune di Prato prevede nell'area ad ovest dei piloni del ponte "opere di regimazione delle acque" mentre l'area ad est è destinata a parco agricolo all'interno dell'area protetta di Cascine di Tavola, disciplinata dalla DGR 7780 del 13/09/91.

PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI POGGIO A CAIANO

Il Piano Strutturale del Comune di Poggio a Caiano, classifica l'area, nella tavola P4a - Carta delle fragilità per fattori geologici ed idraulici - a "pericolosità idraulica molto elevata", tanto che si prevedono, nella tavola P3 opere di regimazione idraulica su tutta la sponda ad est ed a ovest dei piloni del ponte.

La tavola P5 - statuto dei luoghi – propone per l'area ad est dei piloni l'istituzione di un ANPIL (poi di fatto istituita) e prevede per l'area opere di regimazione

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Poggio a Caiano classifica l'area ad est del ponte nel Sistema funzionale della villa e del barco che coincide con l'area dell'ANPIL, l'area ad ovest a Sistema funzionale delle connessioni paesistiche, comprendente aree adiacenti ai corsi d'acqua per le quali deve essere garantita la continuità fruitiva e paesaggistica, oltre al mantenimento delle prestazioni ambientali e la riproduzione dei processi ecologico – naturali

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO

Il sistema funzionale natura e biodiversità - Tavola PR_STT_02 – riconosce il Torrente Ombrone quale Elementi di particolare valore con funzione di collegamento ecologico (Rif. NTA_ALL_01): Habitat di interesse conservazioni stico. Propone inoltre l'espansione della Rete Ecologica Natura 2000: SIC - ZPS piana pratese in progetto (poi effettivamente istituito come sopra detto) e riconosce l'ANPIL cascine di tavola quale elemento costitutivo del Sistema.

Il sistema funzionale Sviluppo prevede nell'area ad ovest del ponte, in territorio pratese, opere di mitigazione del rischio idraulico.

La tavola STR_01 - Insediamenti territorio agricolo e funzionale destina tutte le aree limitrofe al ponte ad "esclusiva funzione agricola".

L'art. 54 - La risorsa Città ed Insediamenti: i parchi urbani e territoriali – delle NTA del PTC al comma 5 indica : *"La Provincia e i comuni di Poggio a Caiano e Prato si impegnano, con azioni concertate, alla valorizzazione dell'ANPIL di Cascine di Tavola, in accordo con il PPSES e con l'obiettivo di metterne in luce gli aspetti peculiari rilevanti (storici, culturali, paesaggistici, architettonici e urbanistici) e soprattutto di individuare le azioni necessarie per ricostituire, in un unico elemento territoriale e paesistico, le Cascine con Villa Ambra ed il parco contiguo (Comune di Poggio a Caiano), individuando e implementando i collegamenti con l'ANPIL di Artimino (Villa Ferdinanda e il centro antico di Artimino in Comune di Carmignano)"* e più avanti, alla lettera c) specifica l'obiettivo *"ristabilire il collegamento tra Cascine di Tavola e Villa Ambra attraverso il recupero del ponte del Manetti"*.

All'art. 66 comma 7 il PTC prevede “ di impiegare la strategica posizione di Gonfienti per la valorizzazione e promozione del patrimonio provinciale: l'area si trova infatti nel nodo di accesso ai percorsi fruitivi della Val di Bisenzio, alla città storica di Prato, al costituendo Parco della Piana ed è collegabile, tramite percorsi fruitivi nella Piana che attraversino l'area di Cascine di Tavola, al sistema etrusco - mediceo del Montalbano.”



VINCOLI

Sull'area grava il vincolo paesaggistico di cui all'art. 42 del D.Lgs. n. 42/2004 (ex L. 431/85) per una fascia di 150 metri in destra e sinistra del Torrente Ombrone.

“I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

I soggetti di cui sopra hanno l'obbligo di presentare all'amministrazione comunale il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione. L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio.”

La villa Medicea di Poggio a Caiano ed il Bargo sono gravati dal vincolo di cui alla Parte seconda - Titolo I - Capo I (ex L. 1089/39) del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 - Beni culturali - Edifici e spazi aperti vincolati. Sul versante pratese sono ugualmente vincolati le Cascine di Tavola ed il relativo parco fino ad includere i piloni del ponte.

“I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.

L'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi e' comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'art. 20, comma 1.”